

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO – CASALE CORTE CERRO

Via Roma, 9 – telefono 032360123 - cell. 3420740896 - <http://parrocchiecasalecc.studiombm.it> -
<http://parrocchiecortecerro.blogspot.com>



BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 13, Numero 52

S. Natale del Signore - Lc. 2,1-14

25 dicembre 2011



NOTTE DI LUCE...GIORNO SENZA TRAMONTO (Lc. 2,1-14)

Fu una notte di luce quella di duemila anni fa a Betlemme, la città di origine del re Davide, in mezzo al trambusto provocato dal censimento. Maria, la sposa di Giuseppe, dà alla luce il suo primogenito, in un alloggio di fortuna, una stalla. L'avvenimento senz'altro sarebbe passato inosservato se i pastori non avessero avuto un annuncio insolito, da parte dell'angelo del Signore: **“Oggi nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore”**. Il segno che viene offerto è piuttosto modesto : **“troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”**. E' in questo modo che è stato annunciato colui che è la Luce del mondo!

Fu una notte di luce quella, per i pastori, che lasciarono i loro accampamenti con le loro greggi e si diressero verso quel povero riparo, dove trovarono il bambino appena nato e lodarono il Signore.

Fu una notte di luce quella, per tutta l'umanità, che veniva risucchiata dalle tenebre in cui giaceva e rischiava di rimanerci per sempre. A partire da quella notte nessuno più può dire di vivere nel buio totale, poiché la Luce vera è venuta nel mondo e tutti coloro che lo desiderano, che lo vogliono, possono lasciarsi illuminare da quella Luce e godere di quel chiarore.

Questa è una notte di luce anche per noi. Anche noi, come i pastori, abbiamo dovuto sfidare l'oscurità. Anche a noi viene mostrato un bambino depresso nella mangiatoia. Chi può dire, a questo punto, di essere abbandonato a se stesso, alle sue sofferenze e ai suoi mali? Quella Luce rivela un Dio che si fa prossimo, un Dio che viene nella debolezza ed è compassionevole. Chi può dire che il disorientamento è completo e non sappiamo più dove andare, che strada prendere? Quella Luce indica una via che conduce alla felicità, alla pienezza della vita. Quella Luce ci sottrae a tante sirene e tanti miraggi che non portano a niente. E' una notte di luce questa anche per tutti quelli che sono piccoli e poveri, che hanno carichi troppo pesanti da trascinarsi, che attendono un segno di bontà e di tenerezza da parte di Dio. E' una notte di luce per tutti quelli che sono giunti preparati a questa celebrazione, ma anche per quelli dell'ultima ora che non possono sopprimere la nostalgia di Dio. E' una notte di luce per tutti quelli che cercano, senza stancarsi, per quelli che invocano un sostegno e una presenza, per coloro che attendono misericordia e grazia per cambiare vita.

E, dopo la notte di luce, ecco, **il grande giorno è arrivato**, oggi celebriamo il Natale di Gesù. Possiamo dire che questo è un **giorno senza tramonto**. Questo Evento, che realizza le promesse di Dio, non lascia le cose come prima, ma trasforma radicalmente ogni cosa e la storia degli uomini si incrocia con quella di Dio. Da ora in poi e per l'eternità esiste una sola storia: quella dell'amore di Dio per l'uomo, quella abitata dalla sua fedeltà. Oggi è il giorno dello stupore, della gratitudine e della speranza. Oggi è il giorno in cui Dio abita tutti gli angoli più bui della tua persona e li riempie con la sua luce. Oggi è il giorno in cui anch'io posso nascere e rinascere, posso permettere che le mie nudità siano rivestite, che le mie ferite siano medicate, che le mie solitudini siano riempite dalla sua presenza. Se tu lo vuoi, se tu lo scegli, è il giorno in cui Dio prende dimora in te, nella tua carne, nella tua storia. Oggi è il giorno in cui deporre le armi e avere mani vuote e libere per accogliere il dono di Dio. Buon Natale a tutti!

Avvisi

- Santo Natale
- Programma del Tempo di Natale
- S. Messa in ringraziamento – Te Deum
- Maria Santissima Madre di Dio – Giornata per la Pace

Celebrazioni da domenica 25 dicembre 2011 a domenica 1 gennaio 2012

DOMENICA	25	ore	S. NATALE DEL SIGNORE
		8.00	S. Messa per Agostina
		11.00	S. Messa solenne per le intenzioni della popolazione
LUNEDI'	26		SANTO STEFANO PROTOMARTIRE
		10.30	S. Messa per def. Calderoni, Pattoni e Piana
MARTEDI'	27	18.15	S. Messa per Montemartini Carlo
MERCOLEDI'	28	9.00	S. Messa per Agostina
GIOVEDI'	29	18.15	S. Messa per Tazzinelli Maria
VENERDI'	30	18.15	S. Messa per Balbi Mario e Maria e Comparoli Giuseppe
SABATO	31	18.00	S. Messa in ringraziamento – Breve Adorazione e canto del Te Deum
DOMENICA	1		MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO
			Non c'è la S. Messa delle ore 8.00
		11.00	S. Messa per la pace nel mondo
		14.30	Ora Mariana

INCONTRI DI CATECHISMO

Gli incontri di catechismo riprenderanno **domenica 8 gennaio 2012** per le Elementari di Casale e **giovedì 12 gennaio 2012** per I^a e II^a Media. **Venerdì 13 gennaio 2012** per le Elementari di Ramate.

RECITA DEL S. ROSARIO IN FAMIGLIA

Martedì 27 dicembre alle ore 20,45 presso la famiglia Bellotti Carla in via Canova n° 4 a Ricciano, si recita il S. Rosario.

PROGRAMMA PER IL TEMPO DI NATALE**SABATO 24 DICEMBRE (VIGILIA E VEGLIA DEL SANTO NATALE)**

Ore 24.00 S. Messa solenne nella Notte di Natale

Le offerte raccolte nella S. Messa della Notte di Natale saranno destinate ai poveri, in obbedienza al detto di Gesù: "I poveri li avrete sempre con voi".

Al termine della S. Messa della Notte di Natale lo "Sci Club" offrirà cioccolata, "vin brûlè", presso il "Baitino".

DOMENICA 25 DICEMBRE (SANTO NATALE DI GESU')

Ore 8.00 S. Messa dell'aurora

Ore 11.00 S. Messa solenne

LUNEDI' 26 DICEMBRE (SANTO STEFANO PROTOMARTIRE)

Ore 10.30 S. Messa

VENERDI' 30 DICEMBRE (SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH)

Ore 18.15 S. Messa

SABATO 31 DICEMBRE (S. SILVESTRO PAPA)

Ore 18.00 S. Messa in ringraziamento e canto del Te Deum

DOMENICA 1 GENNAIO 2012 (MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO. GIORNATA PER LA PACE)

Ore 11.00 S. Messa

VENERDI' 6 GENNAIO (EPIFANIA DEL SIGNORE)

Ore 8.00 S. Messa

Ore 11.00 S. Messa solenne

Ore 15.30 All'Oratorio i nostri ragazzi presenteranno la recita di Natale

DOMENICA 8 GENNAIO (BATTESIMO DEL SIGNORE)

Ore 11.00 S. Messa solenne – sono invitati tutti i genitori con i loro bambini battezzati nell'anno 2011

LETTERA DEL VESCOVO ELETTO

Natale 2011

Carissimi,

«*Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*» (2Cor 8,9). Inizia il nostro racconto del Signore Gesù con questa splendida “perla” nascosta nel campo delle lettere di Paolo. In un solo versetto l’Apostolo narra tutta la vicenda di Cristo, la logica del dono che brilla nella sua vita in mezzo a noi. Essa si vede a occhio nudo nel Natale di Gesù. Nella generazione del Figlio, noi «conosciamo la grazia del nostro Signore Gesù Cristo». Si tratta di un’emozione che tutti conosciamo quando nasce un bimbo: il vero grande miracolo che succede ogni giorno sulla faccia della terra. Dio non si pente del mondo che ha creato e continua a donare la vita.

La logica del dono appare nella sua strabiliante bellezza. Dio dona l’esistenza e la colloca nel mondo, concede agli uomini di dare alla luce un figlio, perché egli possa godere della luce che fa vivere. Dobbiamo essere grati per questo miracolo che sta sotto i nostri occhi e che talvolta non vediamo. Ma è possibile dare alla luce una vita senza donargli una luce per vivere? E che cos’è questa luce se non quella della fede e della speranza?

Questa è la porta d’ingresso per conoscere, la “grazia”, la benevolenza, l’amore per gli uomini e la misericordia del Signore Nostro Gesù Cristo. Gli uomini generano figli, donano la vita, ma generare apre all’avventura, non solo di dare la vita, ma di trasmetterla come un dono, di concedere lo spazio e soprattutto il tempo perché sia ricevuta e spesa come un dono. La cosa difficile oggi è trasmettere la vita come vocazione. Per meno di così la vita è solo procurata, ma non veramente donata. Per questo il Natale è la festa dei bambini, e per diventare adulti nella fede occorre sempre “ritornare a essere come i bambini” (Mt 18,3). Nel Figlio Gesù, colui che è il “piccolo” per eccellenza, noi impariamo il miracolo dell’esistenza ricevuta e trasmessa, donata e condivisa. A Natale contemplate quel Bimbo nella culla: lì vedrete la vita donata e spesa sino alla fine. Nel Presepe “*conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo*”!

E poi tornerete nelle vostre case. Come Maria, Giuseppe, i pastori, penserete «a tutto quanto è accaduto» (Lc 2,20). E guarderete la vostra casa, il volto dei vostri figli, lo sguardo del marito e della moglie, l’accorrere dei parenti, la presenza struggente degli ammalati e degli anziani, il sorriso dei disabili, la mano tesa dei poveri, la città piena di luci, le stelle che brillano nel cielo. È La notte santa! E che cosa è “accaduto”?

Dice l’Apostolo: *da ricco che era si fece povero!* Il testo originale è ancora più bello: Lui che è e rimane ricco, che è la pienezza inesauribile dell’amore, sembra dar via tutto, si fa povero. Ma l’amore di Dio (e per grazia anche il nostro povero amore) non si consuma quanto più si dona, ma diventa sorgente inesauribile di vita. Questo è la sorpresa dell’amore di Dio a Natale! È la misericordia che si moltiplica quanto più si dona, che aumenta quanto più si dà via, che s’arricchisce quanto più si fa povera. Mistero insondabile.

continua

Eppure anche voi lo conoscete! Quanto più date non solo cose, ma donate presenza, fiducia, tenerezza, condivisione, tanto più siete arricchiti in pace, gioia, serenità, stima, speranza. Se la crisi terribile di questi tempi ci aiutasse a vivere uno stile nuovo di sobrietà e solidarietà... La cosa più importante non è avere la casa piene di cose, ma che la "nostra" casa sia abitata di luce, affetti, comprensione, gioia e pace.

Per questo la formula, che Paolo riprende dai primi cristiani, termina in modo impensabile: *perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà*. Non arricchiti dalla "sua ricchezza", ma riempiti della sua povertà, del gesto che dona in pura perdita il mistero inesauribile dell'amore del Padre. Questo è il gesto che ci "arricchisce", dinanzi al quale tutti i nostri calcoli e meschini interessi si sciolgono come la neve al sole. Questo è l'essere "Figlio" di Gesù che ci fa "figli di Dio". Dice infatti Giovanni: *«a quanto lo accolsero (così!) ha dato il potere di diventare figli di Dio»* (Gv 1,12).

Ve lo auguro di cuore con questa bella preghiera dei primi cristiani di origine giudaica: «Il Signore si è fatto conoscere a me nella sua semplicità, nella sua benevolenza fece piccola la sua grandezza. Si è fatto simile a me perché io lo accolga, si è fatto simile a me perché io lo rivesta. Non mi sono spaventato al vederlo, perché lui è la misericordia! Egli ha preso la mia natura perché lo possa comprendere, la mia figura perché non mi distolga da lui» (*Odi di Salomone 7,4ss*). Buon Natale a tutti!

+ Franco Giulio Brambilla
Vescovo eletto di Novara

RINGRAZIAMENTI

Per i **mercatini di Natale dell'Immacolata** sono state raccolte offerte come segue:

- Dal banchetto Caritas € 295.00
- Dal banchetto UOEI € 115.00 che sono stati devoluti alla Caritas

Per la **"cena di Natale"** organizzata dai **giovani dell'Oratorio** sono state raccolte offerte come segue:

- € 200.00 devoluti alla Caritas
- € 200.00 devoluti alla missione in Bolivia

SPIGOLATURE LITURGICHE

g) Il celebrante mostra ai fedeli il pane eucaristico e li invita al banchetto di Cristo.

h) Si desidera che i fedeli ricevano il Corpo del Signore con ostie consacrate nella stessa Messa e nei casi previsti, facciano la comunione al calice, perchè anche per mezzo dei segni, la comunione appaia meglio come partecipazione al sacrificio in atto.

i) Si esegue il canto di comunione che ha lo scopo di esprimere l'unione spirituale, la gioia del cuore e rendere più fraterna la processione di coloro che si accostano.

l) Ultimata la distribuzione della comunione il sacerdote e i fedeli pregano per un po' di tempo in silenzio. Seguono i riti di conclusione: saluto e benedizione.